

Rassegna del 27/08/2014

NESSUNA SEZIONE

27/08/2014	Stampa Cuneo	47	<u>Gli ombrelli simbolo della Mostra d'artigianato diventano un souvenir</u>	Bo emanuele	1
27/08/2014	Stampa Novara-Vco	44	<u>Iddio al prete degli artigiani Una vita tr'ascor'sa à Verbania</u>	Ronchi Sergio	2

1

MONDOVI. GIÀ DISTRIBUITI OLTRE TRECENTO

Gli ombrelli simbolo della Mostra d'artigianato diventano un souvenir

EMMANUELE BO
MONDOVI

Verranno ricordati come il simbolo della 46ª edizione della «Mostra dell'Artigianato Artistico» di Mondovì, e una delle più partecipate degli ultimi anni. E forse proprio per questo gli oltre mille colorati e divertenti ombrelli che caratterizzavano i principali punti di passaggio della Mostra, sono diventati un souvenir irrinunciabile per i monregalesi, e non solo.

La scorsa settimana mentre gli organizzatori stavano smontando gli allestimenti, in tanti si sono presentati per avere almeno uno dei vivaci ombrellini. In un attimo quasi trecento ombrelli sono andati letteralmente «a ruba». Così l'ente organizzatore della mostra, l'associazione «La Funicolare», ha deciso di distribuire gli ombrelli, sabato pomeriggio a Breo, durante la rassegna «Desbarasuma».

«Saremo in piazza San Pietro - spiega Luca Peirano presidente dell'associazione «La Funicolare» - sarà possibile avere uno degli ombrelli attraverso un'offerta al nostro sodalizio: gruppo no-profit che riunisce i commercianti di Breo e Piazza e s'occupa dell'organizzazione dei principali eventi del centro

storico della città. Prendere un ombrello significa acquistare un piccolo pezzo di Mondovì e sostenere le iniziative cittadine». Aggiunge: «L'episodio degli ombrelli dimostra il grande successo di questa mostra: sulla funicolare, che collega Breo con il rione di Piazza dove si svolgeva la manifestazione, si sono registrati oltre 21 mila passaggi nei sei giorni della mostra. A cui vanno aggiunti tutti quelli che hanno raggiunto in auto Mondovì Piazza, utilizzando i parcheggi

Sabato alla rassegna

«Desbarasuma»

verranno consegnati

i rimanenti

intorno al borgo medievale».

Guido Tealdi, assessore alle Manifestazioni: «L'immagine e lo sfondo scenografico degli ombrelli hanno rappresentato una novità davvero piacevole di questa mostra, positiva sotto tutti i punti di vista. Con un percorso diverso rispetto al passato è stato possibile godere della magnifica Piazza Maggiore, libera da stand, mentre il percorso della manifestazione s'è sviluppato nelle vie circostanti, in particolare verso il Belvedere».



Una suggestiva immagine degli ombrelli attorno alla torre



2

Addio al prete degli artigiani Una vita trascorsa a Verbania

Don Rino Bricco era stato 50 anni a Madonna di Campagna

La storia

SERGIO RONCHI
VERBANIA

È morto nella «sua» Cerano don Rino Bricco, 83 anni. Nel Novarese era tornato nel 2010, dopo sessant'anni passati a Verbania come parroco, insegnante e prete vicino al mondo degli artigiani. In tanti lo hanno conosciuto e apprezzato per la sua instancabile attività non solo come sacerdote, ma anche per l'impegno sociale in qualità di ideatore e promotore di importanti iniziative.

Don Rino arrivò sul Lago Maggiore nel 1953 da Cerano e fu per quattro anni coadiutore nella parrocchia di Santa Lucia a Suna, per passare poi a Madonna di Campagna e Cavandone. Per 35 anni ha insegnato religione alla scuola media Cadorna e per quattro all'istituto

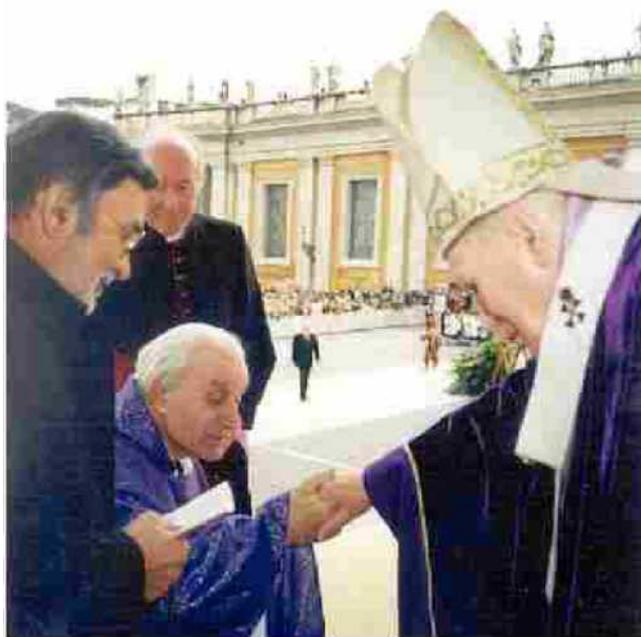
tecnico Cobiauchi di Intra. Una delle iniziative di cui è stato ideatore - e che lo hanno reso maggiormente noto - è la rassegna annuale di artigianato locale «Arti artigiane Verbano», che ha dato impulso e ha valorizzato il settore. Sotto la sua guida la rassegna si è tenuta per ben 21 anni a Madonna di Campagna e don Rino era ancora presidente onorario della omonima associazione.

Altra sua «felice» intuizione era stata la rassegna umoristica «Ridere sotto il tasso», singolare manifestazione grazie alla quale è stato dato un contributo decisivo alla rinascita della frazione di Cavandone. A lui si devono anche la creazione della Scuola organisti Alto Novarese diretta dal maestro Giancarlo Parodi nella quale si sono formati validi musicisti e com-

ponenti del coro parrocchiale «Santa Maria de Egro».

Intensa è stata la sua attività anche nella organizzazione di iniziative di rilievo economico e turistico per la valorizzazione della chiesa di Madonna di Campagna, resa nota più volte anche con la trasmissione delle messe domenicali in diretta Rai. Malato da anni, costretto su una carrozzella e ormai quasi cieco, aveva ricevuto il saluto dalla comunità di Verbania che gli avevano espresso affetto e riconoscenza nel dicembre 2010 in occasione dell'80° compleanno.

Don Rino è morto nella sua città natale, Cerano, dove la sorella Angelina curava lui e il fratello Mario e dove il funerale si celebra oggi alle 15,30 con la presenza del vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla.



In piazza San Pietro

Nell'anno del Giubileo la Confartigianato aveva «regalato» a don Rino Bricco un viaggio a Roma. Nell'occasione aveva stretto la mano a Papa Giovanni Paolo II

Giubileo del 2000

L'incontro con Wojtyła

Don Rino Bricco era stato sempre vicino al mondo degli artigiani e per questo suo impegno Confartigianato gli aveva assegnato il premio «Artifex». «Perdiamo un sincero amico che ci è sempre stato vicino - ricorda Francesco Del Boca, presidente dell'associazione - : lo consideravamo anche il nostro padre spirituale». Di don Rino restano le immagini del 19 marzo del 2000 al Giubileo degli artigiani con Papa Wojtyła. «Concelebrarono la messa - aggiunge Amleto Impaloni direttore di Confartigianato - : il Papa benedì la prima pietra della scuola che la nostra associazione aveva iniziato a realizzare a Soddo, in Etiopia».

[V. A.]

